

La “Collana di manuali scientifici, storici e letterari” di Francesco Vallardi (1866-1940)

Le pubblicazioni per la scuola sono state a lungo considerate una produzione di second'ordine, composta di testi puramente funzionali che non necessitavano di essere conservati. È perciò raro trovare libri scolastici nelle biblioteche, o loro tracce nei cataloghi del passato, nonostante lo scolastico sia stato e sia ancora uno dei settori editoriali più prolifici.

Sono queste le ragioni per cui si conosce ancora poco della casa editrice Francesco Vallardi, che ebbe, tra XIX e XX secolo un discreto successo, tanto da risultare, nel 1915, ottava in Italia per numero di testi scolastici approvati¹.

L'attività fu fondata nel 1840 dallo stesso Francesco Vallardi, dottore in medicina, con il sostegno dalla moglie Teresa Tagliaferri². Vallardi in realtà conosceva già bene il mondo dell'editoria milanese: sin dal 1750 la famiglia era stata proprietaria della bottega di libri e oggetti d'arte del “Cantoncello” a Milano³, mentre Pietro, Giuseppe e Santo Vallardi avevano fondato una vera e propria casa editrice nel 1799⁴. Anche il fratello minore di Francesco, Antonio, fondò nel 1843 un'omonima casa editrice, ancora oggi in attività e famosa negli ultimi anni del secolo per la produzione di carte geografiche, libri per le scuole elementari e supporti per l'insegnamento «oggettivo»⁵.

La casa editrice Dott. Francesco Vallardi si impegnò invece, sin dal 1847, nel movimento per l'Unità nazionale: per undici anni pubblicò e distribuì, nonostante i tentativi di censura da parte delle autorità austriache, l'almanacco «Il

¹ G. CHIOSSO, *Il libro per la scuola tra Otto e Novecento*, in *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, a cura di ID., Milano, Editrice Bibliografica, 2003, p. XXVI.

² *Cav. Dott. Francesco Vallardi. XVIII settembre MDCCCXCV*, discorsi commemorativi, a cura di P. VALLARDI, Milano [F. Vallardi, 1895]. Questa e altre informazioni sulla casa editrice possono essere lette anche in *Editori italiani dell'Ottocento*, a cura di A. GIGLI MARCHETTI, M. INFELISE, L. MASCILLI MIGLIORINI, M.I. PALAZZOLO, G. TURI, Milano, FrancoAngeli, 2004, pp. 1114-1115.

³ *Antonio Vallardi editore celebrando 200 anni di attività*, Milano, Antonio Vallardi, 1952, p. 9.

⁴ La ditta “Pietro e Giuseppe Vallardi”, rilevata in seguito dal solo Giuseppe e liquidata nel 1865. Ivi, p. 24.

⁵ Ivi, p. 28.

Nipote del Vesta-verde», contenente interventi patriottici e antiaustriaci redatti da importanti autori, fra cui Cesare Correnti e Teresa Tagliaferri⁶. Un'altra pubblicazione dal tono patriottico fu l'ambiziosa opera *L'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, letterario, artistico e statistico*, pubblicata a fascicoli a partire dagli anni '70 e diretta da Pasquale Villari⁷; d'altra parte, nel 1860 lo stesso Francesco Vallardi aveva accompagnato il figlio Leonardo, appena diciottenne, ad arruolarsi fra i Mille dell'esercito garibaldino⁸.

Altra linea seguita dalla casa editrice fu quella dell'impegno nelle pubblicazioni di medicina. Si rivelava qui un interesse per le opere pubblicate all'estero, molte delle quali furono tradotte per la prima volta e raccolte nella collana "Biblioteca medica contemporanea" a partire dal 1875⁹; mentre dal 1872 al 1888 venne pubblicata e distribuita con un sistema di sottoscrizioni l'*Enciclopedia Medica Italiana*. Vallardi fu inoltre editore della rivista «Il Morgagni. Giornale indirizzato al progresso della medicina»¹⁰.

Anche l'interesse per le pubblicazioni scolastiche emerse presto: il *Corso elementare di storia naturale, ad uso dei collegi e degli istituti d'educazione* vide la luce per la prima volta nel 1846-47. Si trattava della traduzione di un'opera francese in più volumi, composta dalla *Mineralogia-Geologia*, di François-Sulpice Beudant; dalla *Zoologia*, di Henri Milne Edwards; e dalla *Botanica*, di Adrien de Jussieu. I testi rispettavano i programmi adottati il 4 novembre 1840 dal Consiglio reale di pubblica istruzione in Francia¹¹. Tuttavia, Vallardi si premurò di adattare l'opera alle esigenze degli studenti del Regno Lombardo-Veneto: al testo di de Jussieu si aggiunse ad esempio una *Appendice alla geografia botanica*¹², contenente i *Cenni sull'aspetto della vegetazione nell'Italia* redatti da Vincenzo Cesati¹³; e in seguito vennero aggiunti il *Prospetto elementare di una descrizione geologica dell'Italia condotta sullo schizzo di una carta geologica italiana*, di Gustavo Balsamo Crivelli, nel 1847, e *Sullo stato geologico dell'Italia*, in appendice al corso di geologia di Beudant, di Giovanni Omboni, nel 1856.

Tuttavia, la collezione scolastica di maggior successo fu senza dubbio la "Collana di manuali scientifici, storici e letterari", inaugurata nel 1866 con la *Storia del Medioevo particolarmente d'Italia* di Francesco Bertolini e con gli *Elementi di meccanica ad uso degli Istituti Tecnici ed Industriali* di Huber. La collana proseguì le pubblicazioni, fra nuovi titoli e ristampe, fino al 1940; e in realtà ancora oggi è

⁶ Ivi, p. 30.

⁷ Cav. Dott. Francesco Vallardi..., cit., p. 39.

⁸ Ivi, p. 21.

⁹ Ivi, p. 14.

¹⁰ Teso, cit., p. 620, scheda 578, Vallardi Francesco, casa editrice.

¹¹ H. MILNE EDWARDS, *Zoologia*, Milano, F. Vallardi, 1846, p. 3.

¹² A. DE JUSSIEU, *Botanica*, Milano, F. Vallardi, 1846, p. 783.

¹³ Già apparsi in V. CESATI, *Saggio sulla Geografia Botanica e sulla Flora della Lombardia*, Milano, Bernardoni, 1844.

FdL

possibile acquistare la *Storia della letteratura italiana*¹⁴ di Vittorio Rossi presso la casa editrice Piccin, che ne continuò la pubblicazione dopo il fallimento nel 1978 della Francesco Vallardi¹⁵. Non fu mai pubblicato un catalogo completo della collana: la ricostruzione, eseguita per ora sino al 1900, si basa quindi sulle inserzioni pubblicate nel «Giornale della libreria, della tipografia e delle arti e industrie affini»¹⁶ e sul catalogo scolastico collettivo allegato allo stesso periodico; sulle opere presenti in *Clio*¹⁷, negli Opac e nei cataloghi cartacei delle biblioteche milanesi; e, infine, sui brevi cataloghi stampati nella seconda, terza e quarta di copertina di alcune opere appartenenti alla stessa collana¹⁸. In totale, dal 1866 al 1900 furono pubblicati 194 testi: di questi, 109 erano nuovi titoli, mentre negli altri 85 casi si trattava di ristampe o ulteriori edizioni. Curioso è il caso del *Trattato di agricoltura*¹⁹ di Gaetano Cantoni, che solo dalla terza edizione in poi venne inserito nei cataloghi della collana²⁰.

La “Collana di manuali” si presentava all’epoca come una serie di libri in 16°, con copertina in brossura, dal colore variabile fra il verde chiaro e l’azzurro²¹. L’indicazione di appartenenza alla collana era presente solo in copertina, solitamente assente sul frontespizio. Il numero di pagine variava fra le 32 del *Critone* di Enrico Pozzetti²² e le oltre 800 degli *Elementi di fisica* di Giovanni Cantoni²³; molte opere erano inoltre divise in volumi destinati alle diverse classi scolastiche.

Infine, un ruolo importante era riservato alle illustrazioni, dall’editore ritenute fondamentali soprattutto per la comprensione degli insegnamenti scientifici, come si evince dalla presentazione di un’altra opera, pubblicata sul «Giornale della libreria»:

¹⁴ V. ROSSI, *Storia della letteratura italiana per uso dei licei*, Milano, F. Vallardi, 1900.

¹⁵ <<http://www.piccin.it>>, consultato il 25-07-2011.

¹⁶ «Giornale della libreria, della tipografia e delle arti e industrie affini», I-XIII (1888-1900), Milano.

¹⁷ *Clio. Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento*, Milano, Bibliografica, 1991, vol. 12, pp. 10207-10241.

¹⁸ Ad esempio, in G. VANNI, V. MONTI, *Corso di fisica e chimica ad uso dei licei*, Milano, F. Vallardi, 1899-1900.

¹⁹ G. CANTONI, *Trattato completo teorico pratico di agricoltura*, cit.

²⁰ Cfr. il catalogo contenuto in A. COEN, *Manuale di storia orientale e greca per le scuole secondarie classiche...*, cit.

²¹ Tuttavia, nel *Corso di storia nazionale per le scuole tecniche* di Costanzo Rinaudo, del 1899, la copertina è bianca.

²² E. POZZETTI, *Il Critone. Dialogo di Platone, con note italiane per le scuole*, 2a ed., Milano, F. Vallardi, 1885.

²³ G. CANTONI, *Elementi di fisica*, 3a ed., Milano, F. Vallardi, 1878.

La necessità dei disegni nello studio o nello insegnamento della storia naturale, è stata dimostrata con tutta la possibile evidenza da molto tempo presso quelle nazioni le quali hanno compreso prima che non sia avvenuto fra noi, l'utilità e la piacevolezza di questi studi, e si ammette e si riconosce oggi anche in Italia universalmente.

La difficoltà maggiore che si oppone a ciò che questo studio sia fatto col sussidio di un gran numero di disegni, è la spesa.

I libri di storia naturale forniti di buoni disegni, sono costosi.

La nostra casa editrice ha cercato di provvedere a che questa difficoltà sia superata, col dare un numero grande di disegni ben fatti e al massimo buon prezzo²⁴.

La terza edizione degli *Elementi di botanica e zoologia* di Giuseppe Mercalli²⁵ contava così ben 274 incisioni: d'altronde, il ricorso alle immagini nell'insegnamento scientifico era prescritto anche nei programmi scolastici dell'epoca²⁶. Inoltre, a testimonianza della fiducia di Francesco Vallardi nell'utilizzo delle illustrazioni, diverse immagini erano presenti anche nei libri di storia, come nel *Manuale di storia orientale e greca* di Achille Coen²⁷.

Altri elementi caratterizzanti della collana erano l'interesse per la storia, soprattutto nazionale, e il ricorso al metodo scientifico come strumento principe per l'apprendimento. La maggioranza dei testi pubblicati riguardava infatti le scienze (51 libri di storia naturale, 19 di chimica e fisica), la storia (48 libri) e la geografia (19), considerata per lo più sotto l'aspetto fisico. Tuttavia, fra i testi di queste discipline non mancava un collegamento logico: come affermato da Mercalli in uno dei suoi manuali, all'epoca era ormai chiaro il legame fra la storia della terra e quella degli uomini: «Si vede quindi come i geologi, studiando attentamente la natura delle rocce, i loro rapporti, ed i fossili che contengono, possano argomentare in qual modo agissero gli agenti tellurici in passato, mentre le rocce stesse si formavano. Le *rocce* e i *fossili* sono dunque i documenti, coi quali, per via induttiva, la Geologia narra la storia della Terra²⁸».

Tutti questi insegnamenti erano inoltre visti come necessari alla formazione di un uomo completo, capace di ragionamenti logici e di impegno sociale: già nella *Zoologia* di Milne Edwards si trovava un'interessante introduzione, intitolata «Scopo e utilità della Storia Naturale»:

La conoscenza di noi stessi e degli oggetti che ci attorniano, non solo soddisfa al bisogno di sapere, il quale va crescendo col crescere e svilupparsi dell'intelletto, ma è fondamento necessario a gran numero di altri studii, e mezzo adatto a informare il giudizio

²⁴ *Presentazione dell'Atlante popolare di storia naturale, per le scuole e le famiglie*, «Giornale della libreria, della tipografia e delle arti e industrie affini», II (1889), n. 36, Milano, p. 506.

²⁵ G. MERCALLI, *Elementi di botanica e zoologia*, 3a ed., Milano, F. Vallardi, 1886.

²⁶ R.d. 24 settembre 1889, «Bollettino ufficiale dell'istruzione», 1889, p. 1501.

²⁷ A. COEN, *Manuale di storia orientale e greca*, Milano, F. Vallardi, 1886-1887.

²⁸ G. MERCALLI, *Elementi di mineralogia e di geologia: conformi ai programmi governativi per le scuole secondarie liceali e tecniche*, 2 ed., Milano, F. Vallardi, 1886, p. 140.

FdL

a quella rettitudine senza la quale le doti più vivaci dello spirito perdono ogni virtù, ed anziché renderlo proficuo ai bisogni della vita lo insteriliscono [...]. In fine la Storia Naturale, meglio di ogni altro studio, esercita la mente al *metodo*, parte della logica, in difetto della quale riesce laboriosa qualsiasi investigazione ed ogni esposizione oscura²⁹.

Ovviamente, anche la storia aveva un ruolo educativo: oltre a sviluppare la personalità individuale, era ritenuta da Vallardi fondamentale per la formazione dell'identità nazionale, coerentemente con l'impegno patriottico dello stesso editore. Proprio in uno dei libri della collana di manuali il concetto viene enunciato esplicitamente:

Gli antichi diedero alla storia il titolo di maestra della vita; e ben a ragione, imperocché il passato è chiave del presente e specchio fedele dell'avvenire. La storia, la quale descrive le origini, il carattere, le condizioni e le vicende delle varie nazioni, ci spiega la progressiva formazione degli attuali rapporti interni ed esterni, le leggi ed istituzioni, ed espone i mezzi e gli ostacoli al perfezionamento ed alla fortuna loro, è feconda di utilissimi ammaestramenti in ogni condizione sociale, nella vita pubblica non meno che nella privata, ed è assolutamente necessaria alla comprensione di qualsiasi scienza. [...] Chi non isvolse le pagine della storia non può amar la patria che per istinto, poiché egli non la conosce. Anche il vero amore di libertà ed il coraggio per conquistarsela non si attingono che dalla storia, la quale ci apprende se e come essa sia possibile. Lo studio della storia è quindi sommamente utile tanto sotto il rispetto politico e nazionale, quanto sotto il morale ed individuale³⁰.

La collana di manuali racchiudeva dunque in sé una sintesi delle linee editoriali di Francesco Vallardi, presenti del resto in tutta la produzione della casa editrice: scienze e storia, intese come conoscenza complessiva del mondo naturale e umano, erano viste come mezzi per la piena formazione ed educazione dei giovani italiani.

Tuttavia, la produzione era inquadrata in un periodo storico ben preciso, in cui i percorsi d'istruzione secondaria erano nettamente separati nei rami tecnico, classico e normale. A volte erano diversi non solo i programmi, che pure variavano frequentemente, ma anche il metodo didattico consigliato o prescritto: quindi i testi, pur trattando lo stesso argomento, dovevano essere fra loro differenti. Da questo punto di vista, le pubblicazioni della collana di manuali possono essere suddivise in tre grandi categorie: i testi rivolti alle scuole secondarie di grado inferiore (ginnasi, scuole tecniche, scuole complementari); quelli dedicati alle scuole secondarie di grado superiore (licei e istituti tecnici); e infine quelli diretti agli alunni delle scuole normali, dalla legge Casati relegate a sottogruppo dell'istruzione primaria. In verità, quest'ultimo insieme è abbastanza esiguo, costituito solo di 13 testi: probabilmente il motivo è da ricercarsi

²⁹ H. MILNE EDWARDS, *Zoologia*, cit., pp. 5-6.

³⁰ F. DE ANGELI, *Compendio di storia universale antica secondo i programmi ministeriali per le classi ginnasiali*, 3 ed., Milano, F. Vallardi, 1875, p. 6.

nell'ambizione scientifica di Francesco Vallardi, e nel suo non voler dedicarsi sistematicamente a un'istruzione indirizzata al solo insegnamento elementare³¹. Non stupisce quindi di trovare, fra i testi per le suddette scuole, l'unico manuale di storia della collana redatto "per biografie"³², metodologia didattica all'epoca rivolta in prevalenza alle classi elementari³³.

Una quarantina di testi si rivolgeva invece ai ginnasi, alle scuole tecniche e, negli ultimi anni del secolo, alle scuole complementari³⁴. Il campo preferito da Francesco Vallardi tuttavia fu senza dubbio quello dell'istruzione secondaria, con una suddivisione più o meno equa fra licei e istituti tecnici, e un grande numero di testi in comune. Infatti, nonostante ufficialmente le finalità educative dei corsi di studio fossero diverse, in pratica le differenze erano circoscritte agli insegnamenti prettamente scientifici (studiati soprattutto nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici) e del latino (presente solo nel ramo classico). Inoltre, nelle scuole classiche l'insegnamento della geografia era previsto per lo più in abbinamento a quello della storia³⁵, mentre negli istituti tecnici era affrontato dal punto di vista fisico: per i licei era quindi previsto un testo di geografia storica³⁶, mentre Filippo Porena, autore del *Manuale di geografia moderna ad uso degli istituti tecnici*, poteva affermare che «gl'istituti tecnici sono le uniche fra le nostre scuole in cui l'insegnamento geografico possa seriamente impartirsi»³⁷.

Alcuni testi ebbero inoltre un successo duraturo, come il primo titolo della collana, la *Storia del Medioevo*³⁸, che arrivò alla settima edizione entro il 1897; l'autore, Francesco Bertolini, fu in verità uno dei collaboratori più assidui di Francesco Vallardi³⁹. Nella sola collana di manuali furono pubblicati 8 titoli dello storico, ad uso di scuole secondarie e istituti tecnici: fra questi, la *Storia moder-*

³¹ Come veniva ribadito, ad esempio, dai programmi ministeriali contenuti nel R.d. 19 ottobre 1897, n. 460, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», Roma, Tipografia di E. Sinimberghi, 1897, p. 1839.

³² F. DE ANGELI, *Compendio di Storia Patria per biografie, secondo i programmi ministeriali per le Scuole Normali e Magistrali*, Milano, F. Vallardi, 1875.

³³ Cfr. Circolare 18 settembre 1892, n. 111, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», 1892, p. 1647; e A. ASCENZI, *Tra educazione etico-civile e costruzione dell'identità nazionale: l'insegnamento della storia nelle scuole italiane dell'Ottocento*, Milano, V&P Università, 2004, p. 55.

³⁴ Istituite formalmente dal r.d. 24 novembre 1895, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», 1896, p. 25.

³⁵ R.d. 24 ottobre 1888, «Bollettino ufficiale dell'istruzione», 1888, p. 557.

³⁶ A. BONARDI, *Breve corso di geografia dell'Europa nel Medioevo e nell'età moderna ad uso dei licei*, Milano, F. Vallardi, 1889.

³⁷ F. PORENA, *Manuale di geografia moderna ad uso degli istituti tecnici*, 4a ed., Milano, F. Vallardi, 1899.

³⁸ F. BERTOLINI, *Storia del Medioevo particolarmente d'Italia*, Milano, F. Vallardi, 1866.

³⁹ *Cav. Dott. Francesco Vallardi...*, cit.

FdL

na d'Europa e particolarmente d'Italia⁴⁰ giunse all'ottava edizione nel 1899. Ma la collaborazione con la casa editrice riguardò anche altre opere, come ad esempio la *Storia politica d'Italia, scritta da una società d'amici sotto la direzione di Pasquale Villari*⁴¹, per la quale Bertolini fu autore di tre volumi: *Storia antica: dalle origini alla morte di Teodosio I, 395 d. C.*, *Storia delle dominazioni germaniche in Italia dal 395 al 1024*, *Storia d'Italia dal 1814 al 1878*.

Bertolini, professore prima liceale e poi universitario a Napoli e a Bologna⁴², fu un autore molto prolifico, e pubblicò testi con diversi editori: ma è con Francesco Vallardi che iniziò il suo vero impegno nella manualistica scolastica, come si evince dall'introduzione alla *Storia del Medioevo*:

Il presente libro fa sèguito al *Compendio di Storia Romana* dello stesso autore, pubblicato da Le Monnier or fa un anno. Vi è omessa la storia degli imperatori, che manca in quello, perché l'autore volle attenersi sta volta al programma governativo, il quale relega la storia degli imperatori nella quinta ginnasiale. Ed egli ha scritto questo libro per la prima classe dei Licei, disposto a fargli succedere gli altri per la seconda e per la terza classe, quando il presente ottenga accoglienza favorevole⁴³.

Il rapporto con la casa editrice Vallardi proseguì quindi per almeno quarant'anni: in comune con l'editore, Bertolini aveva l'interesse per gli studi stranieri innovativi, in particolare per la storiografia tedesca basata sulla linguistica⁴⁴, e la passione per il Risorgimento italiano. Non a caso lo storico propose e ottenne l'attivazione, nel 1885 presso l'Università di Bologna, del primo corso libero di Storia del risorgimento⁴⁵.

Altro collaboratore di riferimento per Francesco Vallardi fu Giuseppe Mercalli, autore di un corso di scienze naturali rivolto a licei e istituti tecnici: gli *Elementi di mineralogia e di geologia*⁴⁶ e gli *Elementi di botanica e di zoologia generale*⁴⁷ raggiunsero rapidamente la settima edizione, rispettivamente nel 1899 e nel 1896. In realtà la collaborazione con Mercalli, scienziato noto ancora oggi per l'elaborazione della "scala sismica" tuttora in uso, era iniziata nel 1883:

⁴⁰ F. BERTOLINI, *Storia moderna d'Europa e particolarmente d'Italia. Ad uso dei licei e degli istituti tecnici del regno*, Milano, F. Vallardi, 1882.

⁴¹ Milano, F. Vallardi, 1874-1879.

⁴² *Annuario della r. Università di Bologna, anno scolastico 1911-1912*, Bologna, Stab. Riuniti Succ. Monti e Noè, 1912, pp. 129-133.

⁴³ F. BERTOLINI, *Storia del Medioevo particolarmente d'Italia*, cit., p. III.

⁴⁴ Cfr. introduzione a F. BERTOLINI, *Storia antica d'Italia, dalle origini alla morte di Teodosio I*, 2a ed., Milano, F. Vallardi, 1878.

⁴⁵ *Annuario della r. Università di Bologna, anno scolastico 1911-1912*, cit., pp. 130-131.

⁴⁶ G. MERCALLI, *Elementi di mineralogia e di geologia: conformi ai programmi governativi per le scuole secondarie liceali e tecniche*, Milano, F. Vallardi, 1884.

⁴⁷ ID., *Elementi di botanica e di zoologia generale. Ad uso delle scuole secondarie*, Milano, F. Vallardi, 1884.

all'epoca era infatti in pubblicazione presso la casa editrice la *Geologia d'Italia*, parte del grandioso progetto *L'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, letterario, artistico, militare e statistico*. Nel 1873 l'opera era stata affidata a Gaetano Negri⁴⁸ e Antonio Stoppani⁴⁹: fu proprio quest'ultimo a convincere l'editore della necessità di un terzo volume, dedicato ai fenomeni vulcanici, da far redigere a quel giovane insegnante che era Giuseppe Mercalli. Nessuno studio del genere era mai stato svolto in Italia, tanto che per gran parte del territorio mancavano carte geologiche accurate, come lamentato da Negri nell'*Introduzione* del 1873⁵⁰. Mercalli perciò, con l'anticipo ricevuto da Vallardi, intraprese un viaggio per le diverse regioni italiane, con lo scopo di ricavare da sé i dati e le descrizioni necessarie⁵¹. Il risultato fu il volume *Vulcani e fenomeni vulcanici*⁵², comprendente anche un catalogo (all'epoca ancora incompleto) dei terremoti avvenuti in Italia dal 1450 a.C. al 16 novembre 1881⁵³. Erano inoltre incluse, oltre a diverse illustrazioni, sei carte topografiche di vulcani disegnate dallo stesso Mercalli, e la prima carta sismica del territorio italiano mai realizzata, frutto dell'analisi storica condotta dallo studioso.

La risonanza del volume fu notevole; secondo il geografo Mario Baratta fu «per lungo tempo l'opera fondamentale sopra i terremoti italiani»⁵⁴. Mercalli era inoltre professore liceale di scienze naturali⁵⁵, ben consapevole quindi delle necessità dell'insegnamento: «Il merito d'un libro elementare non consiste nel dire cose nuove, ma nell'espone verità già note in modo chiaro, conciso ed esatto, ed entro quei limiti, che sono assegnati dallo scopo cui il libro è destinato»⁵⁶.

Fondamentale per il successo della collana di manuali era ovviamente il rispetto dei programmi scolastici: a volte il mutamento delle indicazioni ministeriali influenzò pesantemente la produzione della casa editrice. È il caso del *Corso di storia Nazionale per le tre classi del Ginnasio Inferiore e per la scuola tecnica*⁵⁷, pubblicato prontamente in seguito al progetto di unificazione del ginnasio inferiore e della scuola tecnica, che prevedeva l'insegnamento della «Storia d'Italia per via

⁴⁸ G. NEGRI, *Descrizione dei terreni componenti il suolo d'Italia*, Milano, F. Vallardi, 1873.

⁴⁹ A. STOPPANI, *L'Era Neozoica*, Milano, F. Vallardi, 1880.

⁵⁰ G. NEGRI, *Descrizione dei terreni...*, cit., p. 5.

⁵¹ M. BARATTA, *L'opera scientifica di Giuseppe Mercalli*, Roma, Tipografia della pace E. Cuggiani, 1915, p. 348.

⁵² G. MERCALLI, *Vulcani e fenomeni vulcanici*, Milano, F. Vallardi, 1883.

⁵³ Ivi, pp. 219-279.

⁵⁴ M. BARATTA, *L'opera scientifica di Giuseppe Mercalli*, cit., p. 350.

⁵⁵ E. MARIANI, *Giuseppe Mercalli. Cenni biografici*, Pavia, premiata tipografia successori fratelli Fusi, 1915.

⁵⁶ G. MERCALLI, *Elementi di mineralogia e di geologia: conformi ai programmi governativi per le scuole secondarie liceali e tecniche*, 2a ed., Milano, F. Vallardi, 1886, p. III.

⁵⁷ C. RINAUDO, *Corso di storia Nazionale per le tre classi del Ginnasio Inferiore e per la scuola tecnica*, Milano, F. Vallardi, 1890.

FdL

di facili racconti e biografie»⁵⁸. Poco dopo, con l'assegnazione del ministero dell'istruzione pubblica a Paquale Villari, l'esperimento di fusione venne abbandonato⁵⁹; la casa editrice seppe però riutilizzare il testo, approntando nel 1899 edizioni apparentemente diverse per ginnasi, scuole tecniche e scuole complementari: in realtà i testi, per quanto suddivisi in volumi secondo scansioni temporali differenti, a un esame materiale sono risultati identici, addirittura stampati da un'unica matrice⁶⁰.

In ogni caso, i mutamenti dei programmi ministeriali si rispecchiarono spesso nella produzione della collana di manuali: ad esempio, in risposta alla crescente importanza data alle nozioni sulla classificazione di vegetali e animali⁶¹, nel 1892 il titolo di un'opera di Mercalli venne mutato in *Elementi di botanica e di zoologia generale e tassonomica*⁶², e vennero aggiunti diversi passi e illustrazioni.

La "Collana di manuali scientifici, storici e letterari" seppe dunque adattarsi con successo al sistema scolastico del tempo, senza rinunciare agli ideali scientifici e pedagogici dell'editore Francesco Vallardi: grazie all'identità così costruita poté stabilmente affermarsi, tanto da diventare, per la propria epoca, una tra le imprese editoriali di maggior successo.

MARIA ANGELA SILLENI
maria_angelasileni@yahoo.it

⁵⁸ R.d. 21 novembre 1890, n. 7361, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», 1891, p. 84.

⁵⁹ *Modificazioni al Regolamento 24 settembre 1889*, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», 1891, parte II, p. 6.

⁶⁰ Sono state consultate le copie conservate presso la Biblioteca nazionale Braidense.

⁶¹ Cfr. *Regolamento e programmi per i ginnasi ed i licei del regno*, «Bollettino ufficiale. Appendice al n. 12», 1884, p. 63 e *Circolare 10 novembre 1894, n. 150*, in «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», 1894, p. 1882.

⁶² G. MERCALLI, *Elementi di botanica e di zoologia generale e tassonomica*, 6a ed., Milano, F. Vallardi, 1892.